

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 6.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 12.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 22 Marzo

La settimana politica

La questione del Canale di Suez è entrata definitivamente nella via dell'assestamento.

Appianata la questione finanziaria e riconosciuta la internazionalità delle cose egiziane, si entrerà a riconoscere il massimo principio di libertà anche pel Bosforo di Suez che a seconda delle primitive proposte italiane verrà considerato come un braccio di mare.

Non le grandi potenze soltanto ma anche le minori sono chiamate a sedere nel congresso che deve sanzionare il nuovo principio di libertà. Spagna ed Olanda vi furono invitate, sebbene sia strano che la Spagna ricalcitra, essa che tanti interessi ha nell'Oceania.

Dopo assodate tutte le vertenze del Congo — a seconda delle primitive proposte del Mancini — sarà un grande successo della diplomazia europea il regolare anche la navigazione per Suez, e noi dobbiamo assai consolarcene noi che nel Mar Rosso abbiamo adesso speciali interessi e che li connettiamo con quelli nostri nell'Egitto e nel Mediterraneo.

Stanno chete anche le vertenze afgane; l'urto fra Russia e Inghilterra sembra evitato per un momento ma la situazione è assai critica.

Il fuoco si mantiene sotto le ceneri e potrebbe da un istante all'altro divampare.

I Russi accumulano forze; i Persiani sono atterriti; gli Inglesi sono sempre pronti a tutto.

Le vertenze afgane si complicano colle agitazioni nei Balkani.

Senza dubbio i Bulgari, sobillati dai Russi, vogliono troppo strapotere sui finitimi popoli; i Serbi e i Greci e gli Albanesi si agitano e vogliono accentuare invece la propria nazionalità.

Si ha ragione a sospettare che l'Austria c'entri un poco; essa alleata dei Serbi e desiderosa di fare un passo in avanti verso l'Egeo non può che vedere di buon occhio un movimento in Macedonia.

Forse alla Grecia potrebbe essere permesso di fare nel tempo medesimo un passo in avanti; forse una insurrezione non è tanto lontana in Candia. A ciò si vuole connettere il viaggio dell'arciduca Rodolfo ad Atene, ove ebbe entusiastiche ovazioni.

C'è proprio del buio, là dalla parte d'Oriente!

I francesi stanno attendendo notizie di decisive vittorie in China, ma queste non giungono mai.

Sentono intanto il bisogno di nuovi rinforzi, mentre le voci sparse di accordi pacifici non sembrano avere alcun fondamento. Nessuno sa comprendere quale sia davvero la posizione dei francesi in quelle lontane regioni.

Stanno poi intanto discutendo il ristabilimento dello squittinio di lista, ma gravi dissensi impediscono l'accordo; per i bilanci ebbero dissensi anche fra camera e senato; fra ministero e camere e commissioni relative c'è dissenso sulla questione dei dazi sui cereali.

Guerre dilanano le repubbliche americane.

L'intervento del Messico impedisce al Guatemala la vagheggiata unione delle repubbliche nell'America Centrale; un'insurrezione produce nuovi guai a Panama; l'irritazione contro il Chili si fa pure più grave.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti del Nord-America non spalleggia più il nuovo canale interoceanico attraverso il Nicaragua. Di qui altre cause di malumori in questo Stato.

Quando mai quelle repubbliche avranno la pace cui hanno diritto?

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua, 21. — (Via Perim). — Genetliaco di Umberto fu solennemente festeggiato; le truppe, gli equipaggi della flotta gareggiarono per celebrare il genetliaco con salve di artiglieria, con evviva al Re. — La salute dell'esercito e dell'armata è buona; il morale ottimo.

Suez, 21. — E' giunta stamane la Vedetta; prosegui per Porto Said. A bordo tutti bene.

Stoccolma, 21. — Il ministro di Svezia a Roma fu incaricato dal Re Oscar di presentare i suoi ringraziamenti a Umberto per l'accoglienza fatta a Massaua a suo figlio e per la protezione accordata ai missionari svedesi residenti nelle vicinanze di Massaua.

Nuova battaglia presso Suakim

Il Daily Telegraph ha da Suakim 20: Dopo 5 ore di combattimento, gli inglesi occuparono tutte le posizioni di Osman Digma, di cui le perdite sono gravi.

Un dispaccio di Graham da Hasken dice che le truppe, dopo lasciato Suakim all'alba di ieri, occuparono le sommità di alcune colline. Il nemico si ripiegò. Le truppe scacciarono quindi il nemico occupante un'alta collina. I ribelli, in numero di quattro mila, si ritirarono verso Tamai. I lancieri li caricarono mentre si ritiravano. Ebbero luogo alcune scaramucce. Le truppe poscia si trincerarono in Zereba. Un battaglione con sei cannoni restò a Zereba. Tutte le altre truppe ritornarono a Hasken, donde rientrano a Suakim. Perdite inglesi 9 morti e 38 feriti. Le perdite dei ri-

belli sono ignorate, ma devono essere considerevoli.

Graham telegrafò a Wolseley il 20 corrente: Il risultato delle odierne operazioni fu di stabilirci su una forte posizione, dominante la vallata di Hasken e proteggente il nostro fianco destro, nonché la linea di comunicazione pella progettata spedizione contro Tamai. La cavalleria mostrò grande slancio. I cavalieri manovrarono su terreno difficilissimo con grande bravura individuale.

Il Mudir di Dongola intanto concentra le truppe per punire le tribù di Hassaineh. Gli inglesi lasceranno Korti alla fine di marzo. Il Messaggero annunzia che i viveri sono carissimi nelle vicinanze di Kartum.

Un corrispondente dello Standard che assistè al combattimento ultimo dice che i ribelli mostrarono grande sangue freddo. Respinti dalle alture, caricarono la cavalleria inglese, mettendosi a terra e sciabolando le gambe dei cavalli. I lancieri furono obbligati a ritirarsi perdendo 4 uomini. Altri corpi di ribelli tentarono di penetrare nelle file inglesi, alcuni furono interamente distrutti, altri dovettero fuggire. — Il loro fuoco era mal diretto. Il corrispondente calcola che gli inglesi ebbero 11 uccisi e 48 feriti. I ribelli avrebbero perduto 1200 uomini.

L'agitazione delle Università

A Roma

(Nostra corrispondenza)
 20 marzo.

LA TERZA GIORNATA

Ci tengo a far notare due cose. Primamente che questo Consiglio accademico non ha deliberato la chiusura della università, ma essa fu imposta dal ministero. In secondo luogo, che il Consiglio accademico ha dichiarato unanimemente e solennemente al ministro di non voler usare altri mezzi, che i morali e creder questi sufficienti.

E che fossero tali ne ha subito dato la prova:

1. coll'indurre gli studenti a desistere dal suonare la campana a stormo, e farsi promettere che non l'avrebbero più suonata;

2. coll'indurli a sgomberare la università, che volevano guardare a vista durante la notte.

Ciononostante il Depretis ha fatto poche ore dopo, occupare militarmente l'ateneo.

Ora domando io: c'era mestieri di tutto cotesto apparato di forze, mentre l'università era materialmente chiusa, e il ministro stesso ne teneva le chiavi?

E come conciliare tutto ciò con la promessa, data poche ore prima dal Coppino, che la forza non sarebbe entrata se non chiamata dal Rettore?

La spiegazione di tutto ciò la potete trovare nella mia di ieri.

C'era del malumore tra gli amici stessi del ministero, e una interpellanza del Bonghi in prospettiva. Il ministero temè di essere rovesciato, e già n'era corsa la minaccia, se non avesse chiuso immediatamente la Università. Ci ha aggiunto del suo la

provocazione della occupazione militare. Ed è stata una vera provocazione, dal momento che non era necessaria.

Intanto l'asilo sacro dell'università fu contaminato, e non potete credere quanto ciò abbia addolorato i professori e gli studenti. Forse i professori, che finora si erano tenuti più o meno estranei, cercando solo di gettar acqua sul fuoco, finiranno coll'essere travolti dalla corrente. Intanto gli studenti si sono radunati questa mattina sul piazzale dell'Università per consultarsi sul da fare. Ma le guardie di pubblica sicurezza non li hanno lasciati continuare. Esse avevano ricevuto ordine perentorio di spendere qualunque assembramento, e lo eseguiranno alla lettera. Ci furono i sacramentali squilli di tromba, e subito dopo gli agenti della questura si gettarono, come cani sguinzagliati, sulla loro preda. Arrestarono i primi che capitarono loro fra le mani; cinque di numero. Ma nemmeno gli studenti mancarono al loro compito. Domandarono che i compagni venissero messi in libertà, e la questura finì col cedere. Al momento che scrivo tutti sono stati liberati. Domani gli studenti doveano riunirsi al teatro Rossini; ma viceversa la questura ha fatto capire al proprietario di non dare il teatro. Si dice che il rettore sia dimissionario; ma non ci credo. I.

(DAI GIORNALI)

L'adunanza degli studenti e professori che ebbe luogo ieri al Teatro Quirino fu grandiosa imponente.

Erano presenti circa 800 studenti e più che 15 professori.

Fra questi si hanno notati i presidi della facoltà di legge e di matematica, il professore e deputato Nocito.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

I professori e gli studenti, ricordando la promessa di Coppino di escludere la forza pubblica dall'Ateneo, se non chiamata dal Rettore, ricordando il voto del consiglio accademico che intendeva escluso l'uso della forza credendo sufficienti i mezzi morali che avevano ottenuto effetto protestano vivamente contro l'occupazione militare dell'università, e fanno voti per la prossima riapertura, e nominano una commissione di professori e di studenti con l'incarico di provvedere nel modo più dignitoso perchè sia salvo il decoro dell'Università.

Durante la discussione venne ricriminato contro il Rettore che si astenne dall'adunanza, non volle comunicare con gli studenti, nè seppe impedire l'occupazione militare.

Venne raccomandato al comitato di non dimenticare l'affare della lapide di Padova.

Parlarono applauditi i professori Nocito, Schupfer e Cimbali.

Il comitato misto, costituitosi dalla commissione promotrice e dei professori presenti, funzionerà come comitato centrale del movimento universitario italiano.

Gli studenti si sciolsero con ordine perfetto.

Il teatro era circondato da molta forza travestita che però non si fece troppo vedere.

Splendide ispirate parole pronunciò il professor Schupfer, rilevando l'importanza di questo vero fascio stretto in nome del diritto fra tutti gli Atenei del paese.

A Catania e Palermo

Anche a Catania ebbe luogo una pacifica dimostrazione di professori e studenti contro il contegno delle autorità.

Un'altra dimostrazione più vivace avvenne a Palermo. L'università fu occupata dalle truppe.

A Napoli

Venerdì gli studenti trovata chiusa l'Università ne sfondarono la porta ed invasero l'atrio, malgrado le proteste del direttore.

Ivi tennero una riunione tumultuosa. La minoranza degli studenti decise di ritornare ai propri paesi.

Le adiacenze dell'Ateneo sono guardate dalle pubblica forza.

Gli studenti nella riunione votarono un ordine del giorno nel quale dicono di continuare nell'agitazione finchè non sia data ampia soddisfazione ai colleghi di Torino. Deliberarono anche voti di biasimo a Depretis ed ai deputati che si opposero alla discussione della mozione Roux.

L'on. Nicotera rispose a un telegramma speditogli dagli studenti, assicurando che giustizia sarà loro resa e raccomandando la calma.

Venne chiusa anche la scuola d'applicazione degli ingegneri.

A Milano

Abbiamo ricevuta dai signori studenti del Politecnico di Milano e per essi dal sig. Ledigiani una lettera ai nostri studenti la quale è una spiegazione del telegramma già da noi pubblicato. La giriamo ai signori studenti padovani.

A Pavia

Ricevemo pure dai comitati riuniti di Pavia e Torino una circolare in cui invitansi « gli studenti di tutte le università ed Istituti superiori d'Italia ad associarsi alla loro deliberazione di astenersi dal frequentare i corsi e persistere in tale attitudine fino a che il governo non abbia data ampia e completa soddisfazione. »

Le decisioni devono spedire pel Comitato di Pavia: Via Mentana N. 1 — pel Comitato di Torino: BIRRARIA Centrale N. 10.

Le scuole secondarie

Gli studenti delle scuole secondarie superiori (licei ed istituto tecnico) a Roma si adunarono ieri nella Piazza Dante, per proclamare la loro solidarietà con l'agitazione universitaria.

Furono sciolti dalla forza.

Si raccolsero quindi nella sala della Federazione democratica ove presero analoga deliberazione.

A Novara i presidi del Liceo e dell'Istituto tecnico lessero nelle scuole un telegramma ministeriale ordinante la repressione delle dimostrazioni e l'espulsione dei capi.

Quattrocento studenti si riunirono subito nelle sale dell'Associazione democratica per protestare contro questa ordinanza; essi nominarono anche un Comitato permanente; regna grandissima agitazione.

Si dice che una circolare di Cop-

pinò minacci l'espulsione da tutti i licei d'Italia agli studenti di liceo che partecipassero all'agitazione universitaria.

L'agitazione però intanto si estende sempre più nelle varie parti del Regno.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 21

Presidenza Biancheri.

Legge agraria.

Cairolì deplora che il gabinetto venga manifestare i suoi intendimenti alle ultime ore. Sostiene che Depretis contradesse Magliani.

Crispi dichiara che voterà contro ogni diminuzione dell'imposta perchè l'usura è il primo male dell'agricoltura. Bisogna sottrarnela diminuendo il debito ipotecario.

Minghetti accetta le dichiarazioni di Depretis, ma sollecita la discussione del progetto sulla perequazione fondiaria.

Procedesi all'appello nominale sulla proposta sospensiva Cairolì respinta dal governo.

La proposta viene respinta con 236 contro voti 134, astenuti 3.

Si mette ai voti l'ordine del giorno di Laporta e di altri, accettata dal ministro.

La Camera approva l'ordine del giorno Laporta.

Annunziata una lettera di dimissioni di Sanguinetti.

Per proposta di Zanardelli la Camera non ne prende atto.

Vengono presentate varie interpellanze sull'agitazione nelle Università da Mariotti, Asperti, Crispi, Bonaiuto, Mussi, Marcora e Bonghi.

Procedesi all'appello nominale sulla proposta del governo pel rinvio a tempo indeterminato.

La proposta è approvata con 216 voti contro 121.

La Camera si aggiorna al 27 aprile.

Senato del Regno

Tornata del 21

Presidenza Durando — ore 2.30.

Il Presidente annunzia un'interpellanza di Canizzaro intorno alla condotta delle autorità universitarie; chiede se queste Autorità avanti di chiedere la chiusura delle Università, abbiano tentato di ristabilire la tranquillità valendosi degli articoli di legge relativi. Domanda inoltre se il Governo intenda di richiamarle alla osservanza di tali.

APPENDICE

19

JONE

— Non più bella di voi, però!
— Quanto è come più bella! La vedrete.

— Non lo credo, signora.

— E perchè?

— Perchè s'è vostra rivale, non può esservi amica.

— Pazzie, mio caro. Ella è adorabile per suo conto, io son convinta d'esserlo per il mio. Vedete che parlo chiaro, senza falsa modestia.

— L'amate tanto?

— Non è possibile altrimenti. È così cara, manierosa, gentile! È tutta uno zucchero. Impossibile non mangiarla dai baci.

Detta l'ultima parola, la principessa scattò in piedi come una molla d'acciaio; il servo, sollevando l'imbottita portiera della sala gridava ad alta voce:

— I signori Trivianna.

Un mormorio d'ammirazione percorse la sala. Fernandina avanzava con mesto sorriso, dispensando, ad ogni saluto, un raggio de' suoi occhi divini. Completamente vestita di ne-

Pessina ne riferirà al ministro dell'Istruzione pubblica.

Approvati senza discussione, due progetti di vendita e permuta di beni demaniali.

Procedesi alla discussione della Convenzione di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Madagascar, e la si approva.

— Partecipasi che lunedì si svolgeranno le interpellanze di Canizzaro e Alferi al Ministro dell'istruzione pubblica.

Svolgesi l'interpellanza di Caracciolo sopra gli intendimenti del governo rispetto alla politica coloniale e alla spedizione militare in Africa. L'oratore teme le conseguenze anche finanziarie, dell'attuale politica, ricordando le dichiarazioni dei ministri delle Finanze, della Guerra e della Marina. Affermasi poco partigiano della politica coloniale; preferisce la politica delle alleanze; crede che i nostri figli avrebbero potuto inaugurare con maggiore profitto la politica coloniale. Crede che solo col concorso della Turchia si possa ottenere la pacificazione del Sudan.

Conclude che a suo giudizio, l'occupazione di Massaua doveva seguire e non precedere gli accordi.

Vitelleschi svolge la sua interpellanza sopra il concetto che dirige le operazioni nel Mar Rosso, e sopra la misura dei provvedimenti presi per attuarle. Dichiara che se le posizioni prese nel Mar Rosso serviranno a risolvere la questione Mediterranea egli plaudirà incondizionatamente alla politica del governo; altrimenti, si vedrà se esse valgono le difficoltà e i sacrifici che possono produrre. Conclude che il Senato esprima ai soldati e ai marinai italiani in Africa solidarietà e simpatia. (Vive approvazioni su tutti i banchi.)

Mancini dice che il Governo si associa alla patriottica manifestazione. Il Presidente dice che non indugierà a rendersi interprete dei sentimenti espressi dal Senato.

Il seguito a Lunedì.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

Corriere Veneto

Tiro a segno

Al 15 marzo v'erano in Italia 508 Società di Tiro a segno. Nel Veneto:

Belluno — Belluno, Agordo, Auronzo, Comedico Superiore (comunale), Feltre, Pieve di Cadore, Mel.

Padova — Padova, Conselve, Este, Montagnana, Monselice.

Rovigo — Badia Polesine, Crispino, Ficarolo (comunale), Polesella.

ro, con le braccia e la sommità delle spalle di tuberosa denudate, non adornava il petto che un semplice ramoscello di lilla. Ramoscelli dell'istesso fiore tremolavano fra i ricci della bionda capigliatura. Osvaldina raggiuntala nel bel mezzo della sala, la tolse al marito stampandole sulle guancie, lievemente rosate, due grossi bacioni.

La folla elegante inebriata, estatica, commossa non poté a meno di gridare un evviva alle due regine della festa, ed al lor bacio d'affetto.

E la musica, quasi volesse prender parte all'entusiasmo generale, riprese i suoi preludi alle danze.

Il visconte, non moveva l'occhio dal conte Montiroso, che all'apparir di Fernandina, s'era portate ambe le mani alla bocca per non prorompere in un grido. Vistogli poi gradatamente dominarsi, Alfonso corse a reclamar l'onore dovutogli, per recente promessa, dalla principessa Osvaldina.

— Volete togliermi al presto alla mia Fernandina? Chiesegli la principessa.

— Non permetterò mai che il signore soffra un rifiuto, Osvaldina bella, ch'io mi divertirò guardandoti.

— Ma tu resti sola; insistè gentilmente l'amica, hai rifiutati gli inviti che già ti fecero i cavalieri, ed essi t'ammiran di lontano per tema di di-

Treviso — Treviso, Conegliano, Oderzo, Vittorio.

Udine — Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo, Gemona, Paluzzo (comunale).

Venezia — Venezia, Dolo, Mirano, Murano (comunale), Mestre, San Donà di Piave, Chioggia, Cavazzone.

Verona — Verona, Cologna Veneta, Cerea (comunale), Isola della Scala, Legnago, Soave, Sanguinetto, Sambonifacio, Bardolino, San Pietro Incariano, Albaro d'Adige (comunate), Zevio (comunale).

Vicenza — Vicenza, Asiago, Bassano, Piovene (comunale), Villaverla (comunale), Lonigo, Barbarano, Marostica, Schio, Arzignano, Thiene, Valdagno, Breganza (comunale).

Londinara. — Telegrammi da Bologna confermano che il prof. Carducci è completamente ristabilito di leggera indisposizione sofferta nei giorni scorsi. L'illustre professore partirà probabilmente oggi per Londinara; vi si tratterà circa un mese, ospite della nobildonna Jessie White, vedova Mario.

Treviso. — Venne inaugurato il ponte metallico sul Livenza, appartenente alla linea Mestre Portogruaro. La Società Veneta, costruttrice, aveva diramato molti inviti e il convegno sortì genialissimo.

Gli invitati percorsero anche il tronco della linea Treviso Ponte di Piave non ancora aperto all'esercizio e dove pure vi è un altro grandioso ponte metallico sul Piave.

Il suddetto ponte sul Livenza, ha il pregio di essere di una sola travata, della lunghezza di metri 74.

Udine. — Il ministro Grimaldi, parlando dell'opera del Ledra (Udine) dichiarò che presenterà una legge perchè i sussidii del governo vengano distribuiti in proporzione dei progressi fatti dall'opera.

Vittorio. — È giunto il decreto reale che nomina sindaco di Vittorio per triennio 1885-87, il sig. avv. Alessandro Serafini.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

19 marzo.

Onoranze

La Giunta municipale riunitasi sotto la presidenza del sindaco Floriano Rosa, udì quest'ultimo commemorare il comunale consigliere Antonio Boscaro Bozzolan.

Rileviamo con piacere le seguenti nobilissime frasi:

« E se pure fuvi occasione di momentaneo dissenso, anche questa non valse punto a scemare nè i pregi delle sue virtù cittadine, nè la stima profonda e schietta benevolenza che tutti

sturbar quella melanconia innata che ti regna da sovrana nella tua bella faccina. Eccome lì uno che ti divora addirittura. Guarda.

Alfonso e Fernandina si volsero verso al punto indicato della principessa; Silvio Montiroso mezzo sbalordito, si chiedeva estatico, se quella rassomiglianza così sorprendente non fosse un sogno; Fernandina sbarrò gli occhi mezzo impazzita dalla sorpresa; un improvviso pallore le incadaverò le guancie consunte, gettò un grido, premendosi il cuore con ambo le mani perchè non le scoppiasse dal petto e svenne. Ma non fu che un istante di debolezza, riaperse gli occhi, ed alle richieste premurose del visconte e della principessa un tantino meravigliati, ella rispose:

— Scusate; è mio dovere avvertirvi che l'acre soffocante d'una folla rinchiusa mi produce spesso di siffatti momentanei sopori.

— Fernandina, vuoi che n'avverta il tuo sposo?

— Oh! no, grazie, Osvaldina, ora sto benissimo, e probabilmente non si rinnoverà il piccolo accidente.

— Bene, signora, colle vostre assicurazioni, ci rimettete in lena, n'è vero, principessa?

— È pazzo per le danze, riprese Osvaldina, compatiscete Fernandina.

— Oh! ben di cuore! È tanto gio-

ci legavano, perchè in lui anche il dissenso non era che saggio di nobile cuore e di retti principii che lo rendeano più apprezzato e caro a noi non meno che a suoi più intimi e più famigliari.

« D'ottimi sensi egli fu pur sempre cittadino devoto al paese e alla patria, sempre pronto al sacrificio quante volte lo spirito suo di carità modesta trovava nelle dovizie delle sue fortune domestiche il modo di farsi in utile soccorso ai concittadini ed ai bisognosi, come avvenne in occasione delle inondazioni del 1882, diportandosi cogli stessi dipendenti suoi più amico che padrone. »

E proseguì parlando dell'egregio estinto siccome quegli « che nella sua famiglia era modello di rispetto, di dolcezza e di affezioni. E consacrato tutto ad essa morì vittima, può dirsi, dell'affetto e del dolore. »

« Non ancora trascorso un anno dacchè vide rapirsi il padre suo, volato ancor robusto agli eterni riposi, assisteva ora con nuove angosce nell'animo a' suoi vezzosi bambini obbligati a letto da malvagio morbillo, quando la ria sorte volle colpirlo, comunicando a lui più fatale il male che in brevissimi giorni lo ridusse con repentina violenza nella tomba. »

Dopo ciò la Giunta municipale unanime deliberava, che al professor Tolomei comm. Giampaolo (suocero affezionatissimo del compianto defunto e padre della giovane vedova) si mandasse d'ufficio una testimonianza di sincero omaggio, con preghiera di comunicarlo alla derelitta sua figlia. Ecco onoranze meritatissime.

Da Camin

20 marzo.

Il Dio di Noventa e il Dio di Camin

Fu trovato l'altrieri (18) suicidato per asfissia Carlo Pajola, tratto alla disperata decisione per circostanze economiche, essendo vedovo, povero, da tutti i suoi a 56 anni abbandonato.

Non un segnale di campana, come di solito, annunciò la morte di lui, che fu cristiano battezzato, che l'anno scorso donò alla Madonna di questa chiesa un ricco abito di seta, che si ricordò prima di morire, armarsi di un crocifisso e di prendere una corona fra le mani.

Non una candela. Non un cataletto. Non un Requiem (amenochè il F. F. da Prete, il solerte nostro Cursore o i due cariolanti non l'abbiamo nel tragitto bestemmialto)

I preti forse saranno padroni di

vane; fa bene a goder della vita finchè gli sorride l'aurora.

— Solo però non permetto ch'ella resti, signora; v'ha un mio amico che non balla; ella gli permetterà l'onore d'avvicinarla?

— Sì, mormorò Fernanda con un sospiro.

Dorlati fe' un cenno, il conte Montiroso s'avanzò, e dopo le solite formule della reciproca presentazione, apparentemente calmo e severo s'assise a lato dell'amata donna.

Osvaldina, cominciato il ballo, sussurrò all'orecchio del visconte:

— E così... ho forse esagerato? Non è verò ch'è bella, divinamente bella?

— Ah! sì. Ell'è qualche cosa di celeste, di puro, di santo, d'addolorato con quelle vesti di tutto; ma perchè le porta ad un ballo?

— Per non scordare una tomba, per pianger e per sempre la disgraziata fine del suo genitore. Oh io mi inganno, o fra due sventurati germogliamo amore.

Il visconte stimò bene di non rispondere e la principessa continuò.

— Avvertite il vostro amico che Giorgio Trivianna voglia con occhi d'Argo su quella donna e rugge e morde come una belva se soffre di gelosia.

— Eh! lo conosco, non voglio pro-

questa negativa. Ma crediamo utile un raffronto.

Due anni or sono un ricco si suicidava in Noventa Padovana.

All'annuncio del suicidio del milionario avreste veduto Noventa in scompiglio.... l'accorrere dei Reverendi, per investigare, cercare, fare, che avesse luogo il funerale, che fu splendidissimo. Perchè? *Ut pecuniam!*...

Invece nel caso del Pajola, nemmeno un tocco di Campana.

Il morto di Noventa era ricco — ecco tutto: egli fu detto anima benedetta perchè denarosa e perchè fruttò ai Reverendi, che davano di mantice, una bella candela e dieci lire.

Pajola fu detto anima disperata, perchè povero; per lui una carriola, un cursore. Quale contrapposto!

Messer Dominedio di Noventa ha leggi e di riti diversi da quello di Camin?

Da Piove

21 marzo.

DIMOSTRAZIONE PATRIOTTICA

La Società Operaia di M. S. di Piove, benchè di recente istituzione, per la ferma volontà de' nostri artigiani e per l'attività e premura spiegata continuamente da coloro che ne ressero e ne reggono le sorti, va sempre più aumentando di numero e prosperando finanziariamente così che ha davanti a sè un bel avvenire.

A cementare la concordia e la fratellanza esistente tra i soci e anche a festeggiare la ricorrenza del nome di Mazzini e di Garibaldi, giovedì (19) la presidenza stabiliva di invitare gli operai ad una passeggiata.

Circa 230 soci partirono di quà con alla testa la bandiera sociale, e preceduti dal corpo di musica del Comune al suono dell'inno di Garibaldi ed altri inni patriottici, si recarono al vicino paese di Campagnola.

Quivi giunti sedettero a modesta e geniale refezione in cui regnò l'ordine, il buon umore e l'allegria che fanno tanto piacere in mezzo ai figli del lavoro.

La banda in questo mezzo rallegrava le mense di scelto concerto. In sul finire s'alzò il Presidente avv. F. Priviato e pronunciò attonce parole plaudendo alla concordia e prosperità del sodalizio e ricordando i nomi di Mazzini e di Garibaldi e l'affetto di questi grandi apostoli del vero per le classi lavoratrici.

In sull'imbrunire la società era qui di ritorno e si scioglieva al grido di viva gli operai, viva Garibaldi. M.

ve. Ci siam fatti amici dal dì che, per contemplar da vicino la sua sposa, poco mancò non m'inflzasse come un fringuello.

— L'esperienza da voi fatta serva di lezione al vostro amico.

XVII.

Due infami

Silvio seduto accanto a Jone, o per meglio dir, Fernandina, (i lettori avranno compreso che la Fernandina non era appunto altra donna che la Jone, la creduta suicidata) dimentico delle più elementari convenienze la fissava con occhio così scintillante di amore che la povera donna agitata, commossa non sapeva più che fare per sottrarsi all'imbarazzo d'un lungo silenzio. Alfine incoraggiata da un subitaneo pensiero, rialzò, per non tradirsi, la bella testa biondissima, e così prese a dire:

— Che vi pare di questa festa, signor conte?

— Oh! perdonate, signora, ma la festa io non l'ho veduta ancora. Prima della vostra venuta io non staccai gli sguardi dalla porta d'entrata, or che mi siete vicina non li stacco da voi.

— Da me? ripeté Fernandina non sapendo più che dire.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Per una nomina. — L'Euganeo viene a dire non essere esatto che il Ferraris sia stato nominato professore nella nostra Università in luogo del compianto prof. E. Morpurgo.

Certo la nomina non ebbe luogo ancora, ma la si può ritenere prossima, poichè fu nominata una commissione la quale giudichi se i meriti insigni del Ferraris ne consentano la nomina fuori concorso.

Intanto la locale Facoltà aveva eletto a supplire a quella cattedra il prof. G. B. Salvioni, cui con lettera ministeriale 18 c. m. la supplenza stessa venne confermata con lettera per lui altamente onorifica, come la unanimità del voto primo della facoltà locale era stato altro riconoscimento esplicito dei suoi meriti notissimi.

E se pel Salvioni può essere di rammarico — qualcosa si riconoscano i diritti del Ferraris di non ottenere subito una cattedra, cui per tanti titoli era designato, gli sarà di parziale conforto il vedere come in ogni modo non l'ebbe soltanto perchè un uomo di fama per lunghissimo esercizio acquisita volle usufruire dei diritti concessigli dalla legge a suo favore.

Nascite all'Ospedale Civico. — Apprenda il pubblico il sentimento di gratitudine, ond'è compreso il Consiglio del Civico Ospedale per la benefica disposizione con cui il testè defunto dott. Cesare Marini legò a questa Pia Opera la somma di L. 1000, che gli eredi versarono ieri stesso nella Cassa Spedaliera dichiarando di voler assumere a proprio carico la tassa di successione relativa.

Pel Caffè Pedrocchi. — Il defunto Cesare Marini assegnava lire 150 da distribuirsi fra il personale del Caffè Pedrocchi a seconda dello stato di servizio.

Il personale dello stesso Caffè rendendo pubblico l'atto generoso ne mostra tutta la propria gratitudine all'egregio filantropo.

Funeralia. — Stamane conducevasi all'estrema dimora la salma del compianto Cesare Marini.

Noi ricordiamo con commozione come ogniqualvolta qualche povero infelice perdeva denari od oggetti, un ignoto benefattore veniva in soccorso; i lettori del *Bacchiglione* ricorderanno come spesso noi dovevamo elogiare un ignoto benefattore.

Ora che egli è spirato possiamo rompere il silenzio per dire che l'uomo benefico non era altri che il Marini, che tutti ora piangono.

Oi crediamo in dovere di dire ciò sulla tomba di un uomo, il quale anche dopo morto si fa tanto elogiare per tratti di beneficenza squisita.

Società Ginnastica Aiace. — Ci scrivono:

L'altra sera (19) fummo presenti ad una rappresentazione data dalla Società Ginnastica Aiace di Padova, nel locale a S. Agostino, sede della medesima, e rimanemmo proprio sorpresi per l'abilità e precisione nell'eseguire gli esercizi; tutti, nessuno eccettuato, sono degni di lode, e possono gareggiare con qualunque circolo ginnastico.

Ma quello che destò entusiasmo ed ammirazione fu il sig. Chiavegato Carlo il quale dotato di forza meravigliosa, sostenne sul proprio petto il peso di chilogrammi 350; quelli si sono veri muscoli d'acciaio!

In questa Società vi sono proprio tutti gli elementi perchè essa possa continuare al miglioramento, specialmente essendovi presidente il Zaramella Riccardo il quale accoppia ad una volontà ferrea una sagacità nel miglior modo ravigliosa e sa dirigere quella massa di bravi giovinotti.

Una lode pure al maestro sig. Bigoni Gaetano.

Imposte dirette. — La commissione provinciale d'appello per le

imposte dirette nella seduta del 20 marzo c. a. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Scarella Giuseppe, barbiere per capitali, Padova; Toffanin Ferdinando, per decima, Cittadella.

Accolti in parte: Camporese Antonio, affittaziere, Padova; Destro Giovanni, idem, idem; Benettazzo Marino, idem, Padova-Campagna; Salmasso Luigi, idem, idem.

Respinti: Angeli Marco, merciaio, Padova; Semensato Camillo, orrefice, idem; Beda Luigi, affittaziere, idem; Varotto Costante, idem, idem; Bazzon Stefano, idem, idem; Zugno Pasquale, per fabbricati, idem; Baldussi Gio. Maria, merciaio, Padova-Campagna; Franceschetto Giuseppe, industriale, Cittadella; Canepelo Andrea, per fabbricati, Montagnana.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Padova contro Pavan Giuseppe, macellaio, Padova; detto contro Bison Luigi, affittaziere, Padova-Campagna; detto contro Bordin Angelo, idem, idem.

Agente di Monselice contro Arrigoni Antonio Maria, per fabbricati.

Agente di Montagnana contro Veturli Lucia, per fabbricati.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Scarella Giuseppe, parrucchiere, Padova; contro Cavazzana Giovanni, appaltatore, idem; contro Petrobelli Giovanni, affittaziere, idem; contro Degan Nardo Regina, affittaziere, idem; contro Fratelli Griggio, idem, Padova Campagna; contro Ruzza Luigi, idem, idem.

Agente di Piove contro Malimpensa Sante, commerciante grani.

Respinti: Agente di Padova contro Destro Lazzaro, affittaziere, Padova; contro Bonati Giovanni, per fabbricati, idem; contro Piccolo Francesco, affittaziere, Padova-Campagna.

Congregazione di Carità. L'ora defunto sig. Marini dottor Cesare con testamento 14 ottobre 1884 legava a favore della locale Congregazione di Carità la somma di Lire 1.500 — con obbligo nella stessa di distribuire nel giorno della tumulazione L. 500 — nel modo seguente:

Lire 200 ai poveri di S. Daniele
» 100 » » dei Servi
» 100 » » della Parrocchia
ove seguirà la tumulazione

» 100 » » della Parrocchia
ove si troverà la Camera mortuaria.

Essendosi la famiglia del defunto affrettata a dare esecuzione alle fatte disposizioni, la Congregazione rende pubblico l'atto pietoso in testimonianza di gratitudine.

Smarramento. — Stamane verso le ore 6 partendo dal Caffè della Rosina in Via Tadi e percorrendo le Vie Accademia, e Stramaggiore fino a Ponte Molin una povera donna smarri un orecchino. Chi l'avesse trovato farebbe opera doverosa portarlo al suddetto Caffè dove le verrà data corrispondente mancia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un portafoglio contenente un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Teatro Concordi. — Quanto spirito e quanto brio nell' commedia del Giacometti « Quattro donne in una casa »! Dio ne scampi e liberi dal regno di tante donne!

È una casa del diavolo, una maldicenza, un pettegolezzo continuo. E sono tutte scene vere, vivaci, famigliari, che purtroppo succedono spesso con quanta delizia dei rispettivi mariti, le lascio immaginare al pubblico che mi legge! E con quattro donnine come la Guidantoni, la Novelli, la Zerbino, e la Venturi, quattro linguette, parlo della commedia, rispettabili, non si poteva certo godere uno spettacolo più carino.

Stassera ci ripromettiamo un teatrone ed un vero successo. Ne affida quel capolavoro che è *La finta ammalata di Goldoni* e la valentia del Novelli. Amne.

Teatro Garibaldi. — Continuano i trionfi dell'*Augellino belverde* — Domani a sera beneficiata dell'Adelina Tani. Che Teatrone! Chi vorrà mancare?

Una al di. — Alla festa della Befana:

— Tieni, mia Lilli, dice una mamma a Bernardino, io ti comprerò questa pupattola. Vedi, come somiglia alla tua governante!

— Allora, mamma, se è la mia governante, bisogna comprare anche il suo soldato per andarci insieme.

Bollettino dello Stato Civile del 18 Marzo

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4
Matrimoni. — Crivellaro Giovanni di Antonio, affittaziere, celibe, con Calore Natalina di Luigi, ortolana, nubile.

Entrambi di Padova.
Morti. — Guarda Amedeo di Antonio di anni 8 — Bedolo Barison Regina fu Antonio, di anni 68 1/2, cucitrice, vedova — Corradini Sigismondo fu Sigismondo di anni 70 1/2 cochiere, vedovo.

Tutti di Padova.

del 19 marzo
Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1

Matrimoni. — Cavaglieri Pacifico di Sabato, possidente, celibe, di Rovigo, con Bianchini Regina di Vitale, possidente, nubile, di Padova — Ludovisi dott. Giuseppe di Francesco, medico, celibe, di S. Pietro Engù, con Custoza Modesta di Sante, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Zaramella Pierina di Antonio, di mesi 1 — Baldon Giuseppe di Franco, d'anni 7 — Piovani Olga di Lorenzo, di giorni 8 — Levi Levi Rachele fu Davide, d'anni 80 1/2 casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

del 20 marzo
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 6

Morti. — Cappello Elisa di Felice d'anni 2 — Deveri Luigi di Giovanni, d'anni 1 1/2 — Battaglia Ermenegilda di Eugenio d'anni 2 mesi 10 — Lorin Alessandro di Giacomo, d'anni 2 — Marini Maccasse detto Cesare fu Abramo, d'anni 73, possidente, coniugato — Lotto Rodolfo di Domenico, d'anni 21, villico, celibe.

Tutti di Padova.
Pedrotta Rebusto Domenica fu Antonio, d'anni 5 1/2, villica, vedova, di Galzignano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *La finta malata* — *Una pazzia originale* — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *L'augellino bel verde* — Ore 8.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 21 Marzo 1885
VENEZIA 1-39-28-86-8
BARI 74-34-37-13-86
FIRENZE 34-42-17-65-12
MILANO 14-3-68-76-27
NAPOLI 40-56-57-30-59
PALERMO 90-9-19-15-74
ROMA 11-20-25-74-82
TORINO 83-36-41-64-18

Annunzio Bibliografico

MAZZINI

nella sua Vita e nel suo Apostolato
La grande figura dell'Apostolo, che fu primo maestro nell'amore della patria e della libertà, e che ebbe una vita operosa e travagliata, campeggia luminosamente nella storia della nostra redenzione.

Spetta a colei che fu intima di Mazzini e depositaria di tanti suoi segreti il tessere la biografia.

E a tanto lavoro si è accinta Jessie White, vedova di Alberto Mario, con l'opera *Mazzini nella sua vita e nel suo apostolato*, che pubblica l'editore Edoardo Sonzogno di Milano, e di cui sono uscite le due prime dispense. Jessie White Mario, scrive di quanto vide o a quanto partecipò, come

di quanto possiede prove. Sfileranno, quindi, davanti al lettore le schiere della Giovane Italia, i personaggi più illustri, primo fra tutti Garibaldi; le prove audaci e sfortunate, i drammi della Repubblica Romana, ecc., ecc.

Sarà questa la prima biografia completa dell'insigne uomo, il cui pensiero e la fede tanta luce sparsero sui suoi tempi. Ed al pregio del dettato si aggiungerà quello dei disegni, ritratti, scene più importanti della vita di Mazzini, eseguiti su schizzi e memorie del tempo, dai più valenti artisti italiani.

La prima dispensa pubblicata (l'opera conterà di 60 dispense in 4 grande, su carta di lusso, al prezzo di L. 8 —), reca un'epigrafe di Giusuè Carducci, un ritratto di Mazzini, disegno da Gerolamo Induno, e una composizione, *L'infanzia di Mazzini*, disegno del Mantegazza, accurate incisioni di G. Barberis. E' come l'aurora di un bellissimo giorno; è la promessa che la pubblicazione riuscirà degna del grandissimo precursore della grandezza della nuova Italia.

Diario Storico Italiano

22 MARZO

Gallini Stefano nacque in Venezia il 22 marzo 1758 e fu medico e professore distinto.

Laureatosi assai giovine a Padova, allo scopo di perfezionare la sua educazione scientifica, frequentò le lezioni anatomico-mediche all'università di Montpellier, e poi andò a Parigi ed a Londra rimanendovi vari anni. Soggiornando in queste capitali, oltrechè estendere le sue cognizioni, strinse amicizia cogli uomini più illustri di quel tempo, quali Voltaire e Franklin e l'abate Epé dal quale apprese l'istruzione de' sordo-muti. Chiamato alla cattedra di medicina teorica in questa nostra università, pubblicò la rinomata sua opera: *Nuovi elementi della fisica del corpo umano*.

In altre opere ancora mostrò il suo sapere e la sua erudizione, sicchè ad alta nomea si elevò il suo nome. In varie città d'Italia si recò riportando nell'insegnamento quell'alta considerazione che ben si meritava. Da ultimo si fermò nuovamente a Padova ove per lui si istituì la cattedra di anatomia sublime e fisiologia, le cui lezioni, nominato rettore magnifico, continuò a dettare fino alla morte che lo colpì a 79 anni.

Telegrammi

[Agenzia Stefani]

Pel Congo

Bruxelles, 21. — Dopo l'udienza ufficiale nella quale la deputazione della Camera presentò al Re un indirizzo di felicitazione per l'opera del Congo, il Re assicurò che non domanderà al Belgio nè un soldo nè un uomo. Avrebbe dichiarato che accetterebbe il titolo di sovrano del Congo.

In Oriente

Cattaro, 21. — I principi Rodolfo e Stefania sono giunti di ritorno dalla Grecia; partirono stamane per Cattinze accompagnati dall'arciduca Giovanni e dal governatore di Dalmazia.

Nota gentile

Firenze, 21. — Un articolo dell'*Revue Internationale* segnala la parte dell'Italia nella conferenza di Berlino, di cui rivendica la idea prima di Mancini. L'Italia che non ha per ora, interessi diretti nelle regioni del Congo, mirò soltanto alla tutela degli interessi generali, politici, economici — provò nuovamente di essere un elemento di ordine e di pace.

In Francia

Parigi, 21. — Senato. Approvati la riduzione di alcuni crediti, introdotta nel bilancio dalla Camera. Revignan domandò che si stabiliscano i crediti a favore dei vescovi. Ferry dice che la politica del governo è quella di mantenere il concordato, ma il Governo non può proibire alla Camera di cercare economie nel bilancio dei Culti.

La Camera d'altronde nulla tocca di sostanziale nei servizi del culto cattolico.

Ferry scongiura di evitare un conflitto e prega il Senato di accettare le modificazioni fatte dalla Camera al bilancio dei culti.

Parigi, 21. — La Camera ha approvato l'art. primo del progetto che stabilisce lo scrutinio di lista.

Senato. — Il bilancio dei culti venne approvato colle riduzioni fatte dalla Camera.

Questione Egiziana

Londra, 20. — Camera dei Lordi — Granville annunzia le vacanze dal 27 corr., al 13 aprile.

Camera dei Comuni — Gladstone mantiene, malgrado l'insistenza di Northcote, la necessità dell'urgente discussione della convenzione egiziana prima delle vacanze di Pasqua.

Fitzmaurice dichiara che non ha ricevuto informazione che i tedeschi abbiano issato la bandiera a Samoa.
Portsmouth, 21. — Fu ordinato a tutte le navi di prima riserva di fornirsi di carbone e di star pronte ad ogni evento.

Malta, 21. — È arrivato l'avviso *Tris* avanti a bordo Zebher pascià, i suoi figli e suo nipote. Continuerà il viaggio, ignorasi per quale destinazione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Il raffreddore il più ostinato è prontamente guarito e senza spesa inghiottendo 2 capsule Guyot ad ogni pasto. Una volta queste capsule erano nere, oggi esse sono bianche e la firma E. Guyot è stampata sopra ciascuna capsula. Le capsule Guyot sono il rimedio per eccellenza delle bronchiti, etisia, asma, catarrhi. Esigete sull'etichetta la firma E. Guyot 19, rue Jacob, Paris. 7

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N.° 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N.° 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi al proprietario N.° 3389. (3694)

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

26. - Anno di esercizio - 26.

Some bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1885 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni cincia un prodotto di Kil. 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi-Casas, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi. 3677

D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile p. v. Casa signorile con corte, scuderia ed altre adiacenze, sita in Via Zattere al N. 642, avente ingresso anche dalla Via S. Andrea.

Per le trattative gli aspiranti potranno rivolgersi allo studio dell'avv. Carlo Fantoni Via Maggiore N. 1448. 3696

In vendita presso l'autore, via Gallo n. 487:

DEL MIGLIORE METODO

PER

imparare le lingue

Memoria letta alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova da

LUIGI BERT

professor di Tedesco e Francese
cresce cent. 50.

